

	
COMMITTENTE	<h1 style="text-align: center;">Mincioni Ambiente S.r.l.</h1> <p style="text-align: center;"><i>Impianto di recupero rifiuti non pericolosi</i></p> <p style="text-align: center;">Provincia di Teramo- Comune di Tortoreto Via L. Dari 31, San Benedetto del Tronto (AP) Strada Provinciale n.8, Fondovalle Salinello - Tortoreto (TE)</p>
OGGETTO	<p style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA</p> <h2 style="text-align: center;">Modifica Sostanziale</h2> <p style="text-align: center;">DPC026/318 del 20.12.2017</p>
DATA E N. DI REVISIONE	Rev.0 di Aprile 2024
<p style="text-align: center;">COMMITTENTE Mincioni Ambiente Srl</p> <p style="text-align: center;">MINCIONI AMBIENTE SRL 64018 Tortoreto (TE) Tel. 0861.788375 - Fax 0861.782010</p>	<p style="text-align: center;">IL PROGETTISTA Arch. Ottavio Sabatino</p> <p style="text-align: center;">  </p>

Sommario

1. Premessa	1
-------------------	---

2. Caratteristiche dell'impianto	3
2.1 Localizzazione dell'impianto	3
2.2 Dotazioni dell'impianto.....	4
2.3 Tipologia, quantità di rifiuti e operazioni di recupero.....	5
2.4 Descrizione generale dell'impianto	8
2.4.1 Descrizione del ciclo di lavorazione e attrezzature.....	10
2.5 Viabilità.....	15
2.6 Reti tecnologiche	15
2.6.1 Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione	15
2.6.2 Rete di approvvigionamento idrico	15
2.6.3 Rete fognaria per i servizi igienici	16
2.6.4 Rete acque meteoriche e prima pioggia.....	16
2.6.5 Presidio antincendio	17
2.6.6 Piano per la messa in sicurezza.....	17
3. Fattori di impatto potenziale	17
3.1 Emissioni in atmosfera.....	17
3.2 Emissioni sonore e vibrazioni	19
3.3 Consumi energetici e di materie prime	20
3.4 Produzione di acque reflue e scarichi idrici	20
3.5 Consumo e contaminamento di suolo e sottosuolo	20
3.6 Produzione di rifiuti	20
3.7 Traffico di veicoli.....	21
4. Conclusioni	21
ALLEGATI	22

1. Premessa

La società MINCIONI AMBIENTE S.r.l., avente sede legale in San Benedetto del Tronto (AP) – Via L. Dari n. 31, opera attualmente nell’ambito della gestione e del recupero dei rifiuti non pericolosi.

Nello specifico la società MINCIONI AMBIENTE S.r.l. gestisce il centro di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi localizzato nel comune di Tortoreto (TE) – Strada Provinciale n.8, Fondovalle Salinello.

Nella tabella si riassumono i principali dati amministrativi e anagrafici dell’istante.

Ragione Sociale	Mincioni Ambiente S.r.l.
Sede Legale	Via L. Dari 31, San Benedetto del Tronto (AP)
Sede stabilimento	Strada Provinciale n.8, Fondovalle Salinello - Tortoreto (TE)
Coordinate Sito:	42,793827 N 13,880092 E
Foglio catastale	20
Particelle catastali	323 (ex p.II 305) 315 – 317: area oggetto d’ampliamento
Legale Rappresentante	Carlos Mincioni
Part. IVA e Cod. Fiscale	01862710447
Telefono e fax	0861 788375
E-mail	mincioniambientesrl@gmail.com
Attività aziendale principale	La raccolta, il trasporto, la lavorazione, la cernita, il taglio e l'imballaggio di carta da macero, plastica, e tessuti
Numero REA	AP 179488
Num. lavoratori addetti	9
Giorni lavorativi	250
Orario lavorativo	Dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00 il sabato

La Mincioni Ambiente S.r.l. è autorizzata ai sensi della Determinazione n. DPC026/26 del 02/02/2021 (ALL.1_DPC026_26_2021), la quale ha apportato modifiche non sostanziali alla Determinazione n. DPC026/136 del 16/05/2019 (ALL.2_DPC026_136_2019), che ha modificato e sostituito l'autorizzazione ordinaria DPC026/318 del 20/12/2017 (ALL.3_DPC026_318_2017).

La società è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – D.Lgs. 152/2006, All. C – Parte Quarta) e R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi - D.Lgs. 152/2006, All. C – Parte Quarta) per l'impianto in oggetto.

La presente richiesta di modifica riguarda:

- a) modifica dell'attuale layout aziendale attraverso la realizzazione di un nuovo piazzale pavimentato in un'area contigua all'impianto esistente;
- b) l'aumento della capacità di trattamento istantaneo per alcune frazioni merceologiche;
- c) inserimento di una nuova macchina tritratrice a servizio dell'impianto;
- d) aggiunta di un gruppo elettrogeno.

Inizialmente il progetto è stato esaminato dal CCR-VIA che si è espresso favorevolmente all'esclusione dalla procedura di VIA con Giudizio n. 1212 del 19/02/2009. Successivamente con giudizio n. 2153 del 12/03/2013 il comitato ha preso atto della variante non sostanziale al primo Giudizio. In data 19/09/2018 la Ditta ha avviato la procedura di Verifica Preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., il CCR -VIA con Giudizio n. 2967 del 30/10/2018 ha confermato che si trattasse di modifica non sostanziale da escludere dalle procedure di Assoggettabilità a VIA.

La modifica sostanziale per ampliamento dell'area di messa in riserva e la nuova attività di tritrazione è stata sottoposta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità con Giudizio n. 4152 del 21/02/2024 ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni; in particolare la tipologia d'intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

2. Caratteristiche dell'impianto

2.1 Localizzazione dell'impianto

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Teramo, in un'area a destinazione artigianale secondo il vigente P.R.G. del Comune di Tortoreto. Il lotto di terreno su cui insiste il centro di recupero per il quale si intende modificare il layout esterno incrementando l'area a disposizione dell'impianto si trova su un'area sub-pianeggiante a sinistra del fiume Salinello. Il lotto è localizzato sulla Strada Provinciale n.8, Fondovalle Salinello e dista circa 5 km in linea d'aria dall'Autostrada Adriatica.

Il centro è individuato in un'area censita nel catasto dei terreni del Comune di Tortoreto al foglio 20 – particella 323 (ex particella 305) la parte oggetto di modifica per ampliamento, invece, è individuata al foglio n. 20 particelle n. 315-317. Sulla base degli standard urbanistici definiti dalla normativa di settore vigenti nonché dal Piano Regolatore Esecutivo si evince che la particella 323 (ex particella 305) ricade q.p. in zona “D” sottozona “D2a” (Artigianali-commerciali-direzionali di completamento – art. 28 della Normativa Urbanistica del P.R.E.) – q.p. in zona “E” sottozona “E2” (Produzione Agricola – art. 34 della Normativa Urbanistica del P.R.E.) mentre per le particelle 315 – 317, area oggetto di ampliamento, ricadono in zona “D” sottozona “D2a” (Artigianali – commerciali – direzionali di completamento – art. 28 della Normativa Urbanistica del P.R.E.), uno stralcio viene riportato anche in Allegato (ALL.4_MAPPA CATASTALE, ALL.5_STRALCIO PRG).



Fig.1 - Fotografia aerea dell'area



Area oggetto dell'intervento



Fig. 2 - Planimetria catastale con sovrapposizione del PRE

Il sito come riportato nella Relazione Tecnica Preliminare e nella Verifica di Assoggettabilità con Giudizio n. 4152 del 21/02/2024 è situato in un'area sottoposta a vincoli, nello specifico:

- Vincolo Paesaggistico: viene riportato uno stralcio in Allegato (ALL.6_VINCOLO PAESAGGISTICO);
- Vincolo idrogeologico: viene riportato uno stralcio in Allegato (ALL.7_VINCOLO IDROGEOLOGICO).

2.2 Dotazioni dell'impianto

Presso il centro di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi oggetto dell'intervento sono presenti:

- N.1 pesa;
- N.1 ufficio pesa con superficie coperta di circa 6 mq;
- N.1 palazzina uffici con ingombro in pianta di circa 170 mq;
- N.1 locale bagni e spogliatoi con superficie coperta di circa 40 mq;
- N.1 capannone adibito alla selezione e messa in riserva della frazione di carta e cartone realizzato in struttura prefabbricata in cemento armato avente un ingombro in pianta pari a circa 600 mq;
- N.1 impianto di selezione dei rifiuti non pericolosi posizionato all'interno del capannone;
- N.1 cisterna a tenuta per la raccolta di acque da utilizzare come presidio antincendio della capacità di circa 340 mc;
- N.9 cassoni scarrabili dotati di opportuna copertura per lo stoccaggio dei rifiuti che non sono trattati all'interno del polo impiantistico, ma vengono trasferiti in appositi centri di recupero;
- N.1 tettoia adibita al deposito di materiale MPS avente in pianta un ingombro di circa 120 mq;

Con la modifica oggetto della presente relazione in aggiunta a quanto sopra elencato avremo:

- N. 1 impianti di triturazione dotato di sistema di deferrizzazione, di nuova installazione, a cui si è abbinato un sistema di sistema di abbattimento con nebulizzatore ad acqua (ALL.8_SCHEDA TECNICA

TRITURATORE, ALL.9_SCHEDA TECNICA DEFERRIZZATORE, ALL.10_SCHEDA TECNICA NEBULIZZATORE E UGELLI).

- N.10 cassoni scarrabili dotati di opportuna copertura per lo stoccaggio dei rifiuti, da inserire nell'area di ampliamento,
- N. 1 gruppo elettrogeno di nuova installazione (ALL.11_SCHEDE TECNICHE GRUPPI ELETTOGENI)

2.3 Tipologia, quantità di rifiuti e operazioni di recupero

Con la modifica del layout esterno si prevede un incremento dei quantitativi di alcune tipologie di rifiuti presenti nell'impianto in termini di capacità istantanea.

Nelle tabelle qui di seguito, riportiamo l'elenco completo dei rifiuti attualmente gestiti ed autorizzati, con DPC026/318 del 20.12.2017 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della società MINCIONI AMBIENTE S.r.l., le quantità e operazioni di recupero e i nuovi valori previsti a seguito della modifica (colonna arancio).

	Codice CER	Descrizione	Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità istantanea max (t)		Capacità max (t/a)
Metalli ferrosi	120101	Limatura e trucioli di materiali	R13- R12	Messa in riserva	30	50	500
	120102	Polveri e particolato di materiali					
	150104	Imballaggi metallici					
	170405	Ferro e acciaio					
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
	191202	Metalli Ferrosi					
	200140	Metallo					
TOTALE					30	50	500
Metalli non ferrosi	100305	Rifiuti di Alluminio	R13- R12	Messa in riserva	30	50	500
	110501	Zinco solido					
	150104	Imballaggi metallici					
	120103	Limatura e trucioli di materiali					
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi					
	160118	Metalli non ferrosi					
	170401	Rame, Bronzo, ottone					
	170402	Alluminio					

	170403	Piombo					
	170404	Zinco					
	170406	Stagno					
	170407	Metalli misti					
	191203	Metalli non ferrosi					
	200140	Metallo					
TOTALE					30	50	380
Carta/ Cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	R13- R3	1.1.3.b			
	191201	Carta e Cartone					
	200101	Carta e cartone					
TOTALE					230	245	15.000
Plastica	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13- R12	Messa in riserva			
	070213	Rifiuti plastici					
	120105	Limatura e trucioli di materiali					
	150102	Imballaggi in plastica					
	160119	Plastica					
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce					
	170203	Plastica					
	191204	Plastica e gomma					
	160306	Plastica					
	200139	Plastica					
TOTALE					80	95	3.230
Tessili	040209	Materiali compositi (fibre impregnate,		Messa in riserva			
	040221	Fibre tessili grezze					
	040222	Fibre tessili lavorate					
	191208	Prodotti tessili					
	200110	Abbigliamento					

	200111	Prodotti tessili					
TOTALE					30	-	440
Legno	150103	Imballaggi in legno	R13- R12	Messa in riserva			
	170201	Legno					
	030101	Scarti di corteccia e sughero					
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci					
	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137					
TOTALE					15	-	180
Vetro	150107	Imballaggi in vetro	R13- R12	Messa in riserva			
	160120	Vetro					
	170202	Vetro					
	191205	Vetro					
	200102	Vetro					
TOTALE					270	300	8.000

NOTA: per ogni codice CER, è stata indicata una quantità di stoccaggio istantanea pari alla quantità massima trattabile per la classe merceologica. Questo perché, per esigenze produttive, può verificarsi sia che vengano trattate tutte le tipologie di rifiuti sopra elencate, la cui somma sarà minore o uguale al totale indicato, sia che venga trattata una sola tipologia in quantità pari alla massima trattabile.

L'Organizzazione si occupa anche della gestione rifiuti urbani (RU) derivanti dalla raccolta differenziata di imballaggi misti (raccolte multimateriali costituite da imballaggi in plastica, metalli, vetro, alluminio, ecc.), pertanto per i codici CER 150106 e 150105, non potendo rientrare in una singola classe merceologica vengono riportati in maniera distinta come indicato in tabella:

Codice CER	Descrizione	Operazione di recupero	Capacità istantanea max (t)		Capacità max (t/a)
150106	Imballaggi in materiali misti <i>imballaggi costituiti da materiale diverso tra loro raggruppati</i>	R13- R12-(R3) *			
150105	Imballaggi in materiali compositi <i>imballaggi (compositi) ciascuno costituito da materiali diversi</i>	R13- R12			
TOTALE			15,94	-	3.650
TOTALE RIFIUTI GESTITI			700,94	800,94	31.380

*Solo carta

2.4 Descrizione generale dell'impianto

L'area di ubicazione dell'impianto ha un'estensione di circa 4.150 mq di cui 600 mq di superficie coperta (area produttiva), 120 mq di tettoia per lo stoccaggio del materiale, 170 mq di locale uffici, 6 mq ufficio pesa, 40 mq servizi igienici e restante area esterna.

L'area oggetto di modifica, invece, ha un'estensione di circa 2.720 mq di cui 2480 mq esterni destinati alla messa in riserva dei rifiuti e al transito e 220 mq destinati a Officina meccanica per lavorazioni a freddo.

<i>SUPERFICIE</i>	QUANTITÀ PRE MODIFICA [mq]	QUANTITÀ POST MODIFICA [mq]
<i>Totale lotto</i>	4150	6870
<i>Coperta</i>	940	1160
<i>Scoperta</i>	3210	5710
<i>Prima Pioggia</i>	2500	4900
<i>Transito</i>	1430	3000
<i>Stoccaggio rifiuti esterno</i>	461	620
<i>Stoccaggio rifiuti interno</i>	303	303
<i>Stoccaggio MPS esterno</i>	92	183
<i>Stoccaggio MPS interno</i>	110	130

Presso il centro di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi oggetto dell'intervento, come anticipato al punto 2.2, sono presenti:

- N.1 pesa;
- N.1 ufficio pesa realizzato con struttura prefabbricata in legno avente superficie coperta di circa 6 mq;
- N.1 palazzina uffici con ingombro in pianta di circa 170 mq;
- N.1 locale bagni e spogliatoi con superficie coperta di circa 40 mq;
- N.1 capannone adibito alla selezione e messa in riserva della frazione di carta e cartone realizzato in struttura prefabbricata in cemento armato avente un ingombro in pianta pari a circa 600 mq;
- N.1 impianto di selezione dei rifiuti non pericolosi all'interno del capannone;

- N.1 cisterna a tenuta per la raccolta di acque da utilizzare come presidio antincendio della capacità di circa 340 mc, vasca totalmente interrata;
- N. 9 cassoni scarrabili dotati di opportuna copertura per lo stoccaggio dei rifiuti, che non sono trattati all'interno del polo impiantistico, ma vengono trasferiti in appositi centri di recupero;
- N.1 tettoia adibita allo stoccaggio della materia prima carta, del rifiuto plastica, e una piccola parte ben separata e delimitata avente in pianta un ingombro di circa 120 mq;
- N.1 gruppo elettrogeno. (ALL.11_SCHEDE TECNICHE GRUPPI ELETTOGENI)

Perimetralmente è presente una recinzione in pannelli metallici, mentre sul lato Nord la delimitazione dell'area è stata realizzata tramite un muro di contenimento in cemento armato.

L'area dello stabilimento è accessibile mediante un cancello scorrevole risulta completamente pavimentata e dispone di una rete di trattamento delle acque meteoriche.

Il piazzale sul quale vengono effettuate tutte le operazioni di trasporto e stoccaggio rifiuti, è completamente cementato a pavimentazione industriale con le seguenti caratteristiche stratigrafiche:

- Riporto con stabilizzato rullato;
- Calcestruzzo additivato con impermeabilizzante per uno spessore di 20 – 30 cm;
- Rifinitura superficiale al quarzo corindone per ottenere le necessarie caratteristiche antiusura.

L'intervento di modifica prevede l'ampliamento e la risistemazione del layout esterno dell'impianto attraverso la realizzazione di un piazzale con pavimentazione industriale al fine di migliorare la distribuzione del materiale da trattare presente in sito e di incrementare i quantitativi da trattare in termini di capacità istantanea. All'attuale configurazione si aggiungeranno:

- nuova area di messa in riserva e transito di circa 2.480 mq articolata come segue:
Area stoccaggio di rifiuti non pericolosi di circa 578 mq: all'interno di tale area saranno individuate le aree da destinare alle varie categorie di rifiuto opportunamente individuate a mezzo di cartellonistica verticale.
La restante area del Piazzale sarà destinata al transito per il trasporto rifiuti ed accesso all'officina;
L'officina meccanica (autoriparazione), come specificato successivamente alla richiesta di integrazioni da parte della Giunta Regionale – Dipartimento Territorio – Ambiente, pur presente all'interno del perimetro aziendale, non svolge attività a servizio dell'impianto ma esclusivamente per automezzi di trasporto esterno in dotazione alla Ditta.

All'interno della stessa di svolgono, le seguenti attività di lavorazione (a freddo):

- controllo e manutenzione degli impianti di lubrificazione, raffreddamento e frenata;
- controllo e manutenzione di pneumatici, sospensioni, ammortizzatori;

- cambio olii;
- valutazione dei freni;
- controllo e manutenzione del corretto funzionamento dell'illuminazione e della segnaletica, installazioni prese supplementari sui rimorchi, provvedendo alla manutenzione dell'aria condizionata, ecc.;
- controllo e manutenzione dei dispositivi di sollevamento e di carico degli autocarri.

L'Officina produce rifiuti solidi e liquidi derivanti dalle attività sopra individuate che verranno posizionati all'interno della stessa officina nel deposito temporaneo, correttamente identificati in relazione ai criteri indicati all'articolo 184, lett. bb) del d.lgs. 152/2006, per poi esser spediti in accordo al Tit. IV del medesimo decreto, presso impianti di trattamento autorizzati.

- N. 1 impianti di triturazione dotato di sistema di deferrizzazione (del quale si allega alla seguente la scheda tecnica), di nuova installazione, il quale sarà utilizzato per ridurre i quantitativi volumetrici dei rifiuti più ingombrati (come ad esempio: legno, rottami metallici quali ferro, alluminio, rame, ma anche plastica...). A tale sistema di triturazione sarà abbinato un sistema di abbattimento con nebulizzazione ad acqua (ALL.8_SCHEDA TECNICA TRITURATORE, ALL.9 _SCHEDA TECNICA DEFERRIZZATORE, ALL.10_SCHEDA TECNICA NEBULIZZATORE)
- N. 1 gruppo elettrogeno di nuova installazione (ALL.11_SCHEDE TECNICHE GRUPPI ELETTOGENI);

Con la realizzazione del piazzale di ampliamento si prevede, un incremento della capacità di rifiuti da poter trattare così come riportato nella Tabella al par. 2.3.

2.4.1 Descrizione del ciclo di lavorazione e attrezzature

ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'attività svolta all'interno dell'impianto consiste nella messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi: carta, cartone, plastica, metalli, legno, materiale tessile e vetro. Successivamente i rifiuti di natura cartacea e plastica vengono sottoposti a cernita [R12] manuale al di sotto del capannone che ospita l'impianto di selezione (settore di lavorazione) ed in seguito ad operazioni di pressatura ed imballaggio [R12] al fine di ottimizzare le fasi di deposito e trasporto, in attesa di essere trasferiti presso altre ditte proposte al loro recupero (settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti).

Tutti gli altri rifiuti non subiscono alcuna operazione, se non lo stoccaggio in appositi cassoni o aree dedicate.

Nei cassoni vengono stoccati separatamente i seguenti rifiuti:

- Legno;
- Materiale tessile;
- Materiali ferrosi;

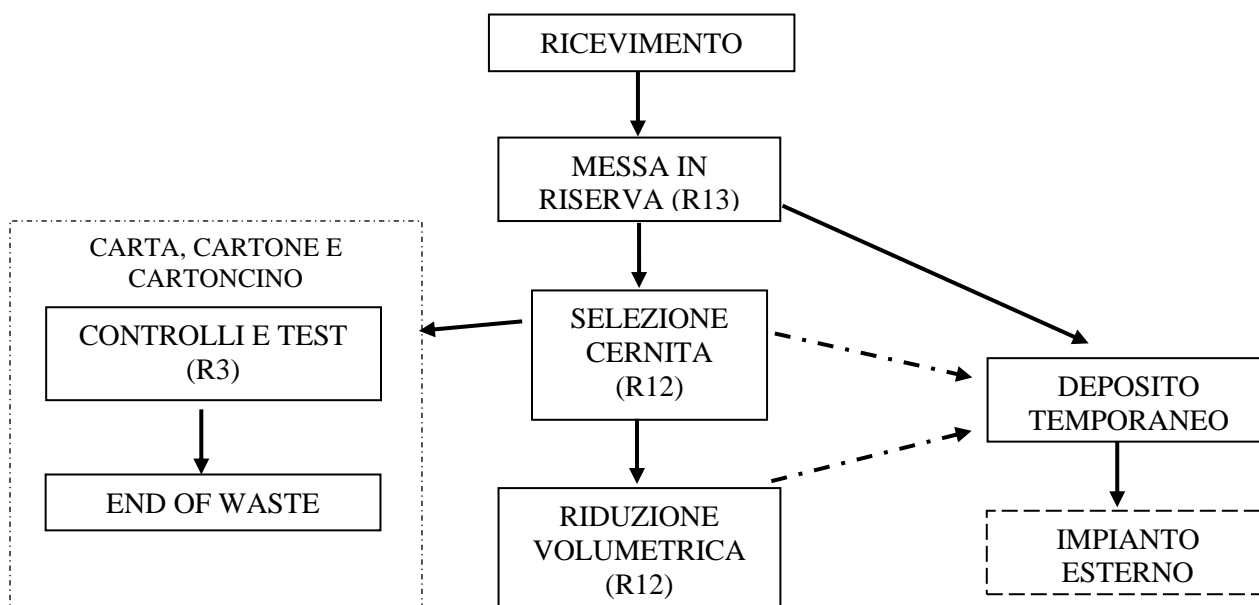
- Materiali non ferrosi;
- Plastica.

Ciascun'area è contraddistinta dall'apposita cartellonistica riportante la tipologia di rifiuto stoccato in quell'area.

Al di sotto del capannone adibito alla lavorazione dei rifiuti di natura cartacea e plastica è presente un'area per lo scarico e la cernita manuale dei rifiuti, un nastro trasportatore ascendente, una pressa e una zona di carico delle balle di rifiuti. L'impianto è inoltre dotato di bobine per filamenti ferrosi.

SCHEMA DI FLUSSO

RACCOLTA DIFFERENZIATA MONOMATERIALE/ MULTIMATERIALE/ DA ATTIVITA' INDUSTRIALE



La Società svolge la propria attività, attualmente, con l'ausilio dei seguenti macchinari:

- N. 2 Pressa per la compattazione dei rifiuti;
- N. 7 Carrelli elevatori con motore a combustione interna, destinati alla movimentazione dei rifiuti;
- N. 5 Autocarri regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, destinati al prelevamento e il trasporto dei rifiuti in ingresso.

Al fine di migliorare le attività di trasporto e stoccaggio di alcune tipologie di rifiuto, la Società si è dotata di un trituratore mobile (Mod. Forus – di cui in allegato la relativa scheda) che consente di ridurre volumetricamente il rifiuto raccolto, trasportato e lavorato in impianto. Il trituratore mobile sarà utilizzato per frantumare e

triturare il materiale (come ad esempio: legno, rottami metallici quali ferro, alluminio, rame, ma anche plastica) così da ridurre la pezzatura dei rifiuti ingombranti, tenaci, pesanti o di forma particolare, che per le loro caratteristiche risultano complessi da movimentare, ottimizzando così anche gli spazi occupati dagli stessi. I materiali da trattare vengono introdotti nella tramoggia del trituratore da qui scivola nella zona di frantumazione passando attraverso una robusta tramoggia di carico. La tavola di triturazione, costituita da due cilindri a rotazione contraria ed equipaggiati con utensili di taglio con lame intercambiabili bullonate, frantumano quindi il materiale.

La macchina è munita anche di un sistema di deferrizzazione da installare trasversalmente al nastro del trituratore ed al fine di garantire l'abbattimento delle polveri che possono crearsi durante le operazioni di triturazione, la macchina è dotata di un sistema di abbattimento ad acqua con annesso nebulizzatore per minimizzare i possibili impatti emissivi.

Si precisa il suo utilizzo non sarà a ciclo continuo, ma sarà attivato solo in caso di necessità e per una quantità di tempo limitato per una media di circa 2 ore al giorno, corrispondente al tempo necessario alla triturazione del rifiuto.

ATTIVITÀ DI SELEZIONE E CERNITA MULTIMATERIALE [R12]

L'attività di selezione e cernita manuale del multimateriale si effettua sui piazzali ed all'interno di un container perfettamente coibentato e dotato di trattamento aria mediante sistema di condizionamento; è dotato di otto postazioni e di tutti i presidi ambientali necessari alla lavorazione in completa sicurezza degli addetti. I rifiuti in ingresso provengono da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e si possono presentare sia allo stato sfuso, sia all'interno di sacchetti in materiale plastico. La linea di selezione manuale potrà essere utilizzata in diverse configurazioni; potrà consentire una separazione delle differenti frazioni contenute nella raccolta differenziata, ovvero potrà permettere la separazione per polimero, per colore o per tipologia di rifiuto, a seconda del tipo di raccolta differenziata con cui viene alimentata ed a seconda della tipologia di materiali che si intende recuperare; altra possibilità di utilizzo è per l'eliminazione delle eventuali impurità presenti nelle matrici di materiale in ingresso.

L'impianto è costituito essenzialmente dalle seguenti sezioni:

- **SEZIONE DI ALIMENTAZIONE:** *Trasportatore a tapparelle*
Apertura manuale
- **SEZIONE DI CERNITA:** *Trasportatore gommato*
Cabina di cernita manuale
Separatori ferrosi
- **SEZIONE DI PRESSATURA:** *Pressa*

LINEA DI ALIMENTAZIONE

La linea di alimentazione dei rifiuti è costituita da una tramoggia con nastro a tapparelle metalliche.

L'alimentazione delle matrici da trattare avviene nel modo seguente: gli automezzi conferitori scaricano a terra il materiale da selezionare al di sotto di una tettoia-tunnel estensibile.

La struttura estensibile è costituita da capriate fissate su ruote che scorrono su binari, per permettere al tunnel di estendersi o ritirarsi a seconda delle necessità, grazie a questa caratteristica si possono risolvere in maniera veloce ed efficace tutte le esigenze di stoccaggio e di spazio a seconda della quantità e del volume del materiale in ingresso. La struttura estensibile è costituita interamente in acciaio zincato a caldo, per la massima protezione contro la corrosione ed è coperta con telo in PVC autoestinguente.

Successivamente mediante pala gommata o bobcat il materiale viene spinto all'interno della tramoggia sulle tapparelle metalliche del trasportatore che lo invia verso la successiva fase di trattamento.

Prima della salita del trasportatore a tapparelle si procederà all'apertura dei sacchetti di plastica al fine di agevolare le successive fasi di cernita.

Il trasportatore a tapparelle è dotato di variatore di velocità per permettere la taratura delle portate di lavoro della linea di alimentazione e per adattarle alle necessità della fase di selezione, in modo da consentire agli operatori di effettuare al meglio la fase di cernita.

I nastri trasportatori sono tutti completamente chiusi in modo tale da evitare la dispersione del materiale durante la fase di trasporto ed evitare allo stesso tempo il contatto con le acque meteoriche.

LINEA DI CERNITA

Il materiale trasportato dall'alimentatore a tapparelle viene scaricato in un nastro gommato di tipo piano che alimenta le postazioni della cabina di cernita. La velocità del nastro è variabile mediante inverter per permettere la calibrazione della linea.

All'interno della cabina di cernita sono realizzate 4+4 postazioni per la cernita manuale contrapposte, dove sosterranno gli operatori addetti alla cernita del materiale; in corrispondenza di ogni postazione si trova una apertura per permettere lo scarico del materiale separato nella tramoggia sottostante. Tale configurazione permette di poter separare fino a quattro differenti tipologie di materiali da un flusso unico di alimentazione.

Il materiale scaricato nella parte sottostante può trovare posto in un cassone scarrabile oppure essere scaricato in cumulo e successivamente inviato alla fase di pressatura.

I singoli cumuli sono separati da muretti in c.a. e ad ogni tramoggia di scarico corrispondono le due postazioni contrapposte di cernita.

Il materiale non separato prosegue la sua corsa sul nastro trasportatore oltre la cabina di cernita e viene deferrizzato mediante separatore a magneti permanenti, successivamente viene scaricato in un cassone per essere poi inviato alla pressatura da effettuarsi nell'impianto esistente.

La linea di cernita può funzionare indifferentemente in modo positivo o negativo, a seconda della tipologia di materiale da trattare:

- **Selezione positiva** (SELEZIONE DEI MATERIALI): vengono selezionati dal flusso dei rifiuti i materiali da valorizzare, sul flusso non selezionato rimangono i materiali da scartare;
- **Selezione negativa** (PULIZIA DEI MATERIALI): dal flusso dei rifiuti vengono selezionati i materiali non congrui da scartare, sul flusso principale rimangono i materiali da valorizzare.

LINEA DI PRESSATURA

Il materiale scaricato all'interno delle tramogge o in alternativa il materiale passante alla linea di selezione potrà essere inviato alla sezione di pressatura per la formazione di balle monomateriale o multimateriale.

Nel primo caso, ovvero di alimentazione della linea di pressatura con i materiali separati dalla postazione di cernita, l'alimentazione della linea avviene mediante spingimento del materiale contenuta nella singola tramoggia con pala gommata o bobcat per permettere la formazione di presse monomateriale. Il materiale viene così inviato all'operazione di pressatura presente nell'impianto esistente.

Nel caso di alimentazione con il passante lo scarico, il materiale viene raccolto all'interno di un cassone o spinto da apposita macchina alla pressa.

DEPOSITO TEMPORANEO

Nell'azienda è prevista un'area di deposito temporaneo – ex art. 183, c.1, lett. Bb) del D.lgs 152/2006 – dove vengono depositati i rifiuti; nella planimetria allegata vi è evidenza delle aree individuate per il deposito di tali scarti di lavorazione.

Le aree di stoccaggio, come previsto dall'autorizzazione DPC026/26 del 02/02/2021 sono dotate di:

- Apposita cartellonistica con riportati i codici CER dei rifiuti ivi depositati;
- Le aree di stoccaggio devono essere opportunamente evidenziate con segnaletica orizzontale;
- L'altezza dei cumuli e/o degli accatastamenti non deve essere superiore a tre metri;

RIFIUTI PRODOTTI NELL'IMPIANTO

CODICE CER	DESCRIZIONE	TIPO DI CONTENITORE	DESTINAZIONE
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da	Vasca	Smaltimento

	quelle di cui alla voce 161001		
191202	Metalli ferrosi	Cassoni	Recupero
191203	Metalli non ferrosi	Cassoni	Recupero
191204	Plastica e gomma	Cassoni/balle	Recupero
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	Cassoni	Recupero
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti)	Cumulo sfuso	Smaltimento

2.5 Viabilità

La viabilità e i piazzali risultano idonei al transito e alla manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento. Attualmente all'interno del polo impiantistico transitano 40 -50 veicoli al giorno con capacità da 200 kg a 15 tonnellate.

Durante la fase di gestione dell'impianto nel suo complesso in previsione del flusso di traffico in ingresso e in uscita dall'impianto non si determinano effetti particolarmente negativi in quanto l'area è già industrializzata ed è dotata di tutte le infrastrutture necessarie al transito dei veicoli.

Si specifica che l'area a disposizione per il transito e la manovra è comunque sufficiente e garantirà la movimentazione dei veicoli in totale sicurezza.

2.6 Reti tecnologiche

2.6.1 Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione

L'impianto elettrico presente è realizzato a regola d'arte in conformità alle disposizioni di Legge e nel rispetto della normativa di settore. In merito all'intervento proposto si specifica che la rete non subirà alcuna modifica.

2.6.2 Rete di approvvigionamento idrico

Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici è presente l'allacciamento alla rete idrica comunale. Tale rete non subirà alcuna modifica in seguito all'intervento oggetto di studio.

2.6.3 Rete fognaria per i servizi igienici

Gli scarichi delle acque provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi sono inviati in fossa Imhof a tenuta che verrà periodicamente svuotata producendo rifiuto liquido, smaltito in conformità al tit. IV del D.lgs 152/2006. Tale rete non subirà alcuna modifica in seguito all'intervento oggetto di studio.

2.6.4 Rete acque meteoriche e prima pioggia

Al fine di intercettare efficacemente le acque meteoriche l'impianto è dotato di 2 linee, una per la raccolta delle acque meteoriche e di seconda pioggia ed una per le acque di prima pioggia a rischio dilavamento (esistente e nuovo).

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche che insistono sui piazzali è composto da:

- griglie, di cui una è posizionata in prossimità del cancello di ingresso ed è preposta alla raccolta delle acque precipitate sul lato est del piazzale, mentre l'altra è sistemata in direzione longitudinale sul lato nord, nelle vicinanze del capannone e della tettoia;
- tubazioni interrate di collegamento;
- pozzetti di raccolta;
- un impianto di accumulo per le acque di prima pioggia all'interno del quale sono convogliate le acque meteoriche dei piazzali a rischio dilavamento, tale impianto permette di trattare le acque di prima pioggia, ossia quelle precipitate nei primi 15 minuti dall'inizio dell'evento meteorico o convenzionalmente quelle corrispondenti ad una precipitazione dei primi 4 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante a rischio; lo stesso è costituito da:
 1. selezionatore-dissabbiatore, per il filtraggio dei materiali solidi grossolani e dotato di setto separatore;
 2. elettrovalvola applicata al dissabbiatore, avente la funzione di consentire il passaggio dell'acqua solo per i primi 15 minuti dall'inizio dell'evento meteorico;
 3. vasche di accumulo per una capacità totale di ca. 30 mc (a copertura di tutte le superfici scolanti a rischio dilavamento ca. mq 2.500 esistente + mq 2.500 nuova);
 4. centralina elettronica di comando e sensore di pioggia.

Tutte le acque provenienti dalle coperture così come le acque di seconda pioggia e meteoriche non a rischio vengono inviate in una rete separata che scarica in un fossato adiacente lo stabilimento.

Per le acque di prima pioggia raccolte nei serbatoi, non essendoci ancora, ad oggi, una rete fognaria esterna in grado di autorizzare tale scarico in prossimità dell'impianto, l'accumulo delle vasche verrà smaltito come rifiuto liquido.

2.6.5 Presidio antincendio

La Società Mincioni S.r.l. è attualmente in possesso del Certificato di Prevenzioni Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo con il n. 22489 per l'impianto esistente ed ha ricevuto parere favorevole, riguardo la proposta di modifica dal medesimo comando. Inoltre, nella TAV.B_Planimetria Emergenza sono presenti i presidi minimi di prevenzione antincendio.

2.6.6 Piano per la messa in sicurezza

La Società Mincioni S.r.l nel caso in cui si renda necessaria la chiusura dell'impianto e il ripristino dell'area interessata in caso di cessazione di attività prevede uno sgombero delle aree di deposito. Tuttavia, in relazione alla tipologia di impianto e dei rifiuti trattati, si escludono possibili fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo e, quindi, non sarà necessario, in fase di dismissione, predisporre un Piano di caratterizzazione, non essendo infatti ipotizzabili contaminazioni dei terreni e delle acque di falda. In ogni caso, verranno smontate le attrezzature e gli impianti preservando le strutture esistenti, sgomberando le aree di deposito. I mezzi ed i macchinari presenti saranno, ove possibile, preparati per il riutilizzo, ricondizionati e destinati alla vendita.

3. Fattori di impatto potenziale

Considerando le caratteristiche dell'impianto attualmente presente e dell'intervento proposto, vengono di seguito individuati quali fattori di impatto potenziale possano essere più significativi. In particolare, sono stati analizzati i seguenti elementi:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni sonore e vibrazioni;
- consumi energetici;
- produzione di acque reflue e scarichi idrici;
- consumi di suolo;
- produzione di rifiuti;
- traffico di veicoli.

3.1 Emissioni in atmosfera

Attualmente le principali emissioni in atmosfera sono causate dagli scarichi dei veicoli in circolazione all'interno dell'area oltre che agli impianti elettrogeni di emergenza. A tali emissioni, si andranno ad aggiungere, in seguito alla modifica oggetto della seguente, le emissioni prodotte dalla presenza del trituratore mobile (TAV.C_Scarichi e punti emissione)

Il trituratore mobile sarà utilizzato per frantumare e tritare il materiale (come ad esempio: legno, rottami metallici quali ferro, alluminio, rame, ma anche plastica...) così da ridurre la pezzatura dei rifiuti ingombranti, tenaci, pesanti o di forma particolare, che per le loro caratteristiche risultano complessi da movimentare ed ottimizzando anche gli spazi occupati dagli stessi.

Inoltre, al fine di garantire l'abbattimento delle polveri che possono crearsi durante le operazioni di triturazione, la Mincioni utilizzerà un sistema di abbattimento rappresentato da un nebulizzatore ad acqua per minimizzare i possibili impatti emissivi

In accordo alle Linee guida Arpat, e come già precisato successivamente nella richiesta di integrazioni da parte della Giunta Regionale – Dipartimento Territorio – Ambiente, sono state calcolate le emissioni di polveri per valutare la conformità dei parametri da rispettare per garantire il rispetto degli standard di qualità dell'aria per il PM10.

Sono stati calcolati i valori teorici di emissione sia per le emissioni senza abbattimento sia per le emissioni con sistema di abbattimento, di cui vengono riportate rispettivamente le tabelle.

Valori teorici senza abbattimento:

	Legno	Rifiuti domestici	Rifiuti commerciali
mg/Nmc di polveri derivanti dalla frantumazione rifiuti senza sistema di abbattimento	17,31 mg/Nmc	17,31 mg/Nmc	13,85 mg/Nmc

Valori teorici con abbattimento:

	Legno	Rifiuti domestici	Rifiuti commerciali
mg/Nmc di polveri derivanti dalla frantumazione rifiuti con il sistema di abbattimento	1,48 mg/Nmc	1,48 mg/Nmc	1,16 mg/Nmc

Inoltre, è stata calcolata l'efficienza dei sistemi di abbattimento ad umido attraverso la formula riportata nelle Linee Guida Arpat, per tutti i tipi di rifiuti analizzati viene riscontrato il 91% di efficienza del sistema di abbattimento scelto.

Tenendo in considerazione che i risultati ottenuti sono una stima delle emissioni a 0 m dalla sorgente e che i giorni lavorati indicati sono pari a ca. 250/anno, considerato che, in accordo alle Linee Guida Arpat, i valori vanno calcolati tenendo conto delle distanze dai ricettori e dei giorni lavorativi, possiamo evidenziare che, i valori ottenuti, risultano sottosoglia sia in assenza di abbattimento sia quando vengono utilizzati i sistemi di abbattimento ad umido, come anche evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 15 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 - 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Nell'impianto è presente un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con potenza di circa 338,4 kW utilizzato in modalità emergenza, a cui, con la modifica oggetto della seguente, si aggiungerà un nuovo gruppo elettrogeno nell'area di ampliamento dell'impianto con potenza di circa 442,4 kW anch'esso alimentato a gasolio ed utilizzato in caso d'emergenza.

Questi impianti, essendo utilizzati solo in caso di emergenza, non sono soggetti ai valori limite di emissione ai sensi dell'ex. art. 273 bis comma 15 del D.Lgs. 152/06 in quanto sono medi impianti di combustione esistenti che non sono in funzione per più di 500 ore operative all'anno, inoltre, non sono soggetti ad autorizzazione in quanto la loro potenza termica è inferiore a 1 MW secondo quanto riportato all'art. 272 c.1 con riferimento all'Allegato IV Parte I del D.Lgs. 152/06.

Durante la fase realizzazione dell'intervento di ampliamento, si potrà verificare un temporaneo e modesto incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica per il transito di automezzi, maestranze e materiali.

Una volta realizzato l'intervento le emissioni in atmosfera saranno, quindi, imputabili unicamente ai gas di scarico dei veicoli che transiteranno all'interno del polo di trattamento rifiuti, all'utilizzo del Trituratore mobile sopra descritto e al traffico circolante sulla viabilità costituita dalla via Fondovalle Salinello.

3.2 Emissioni sonore e vibrazioni

Tutte le attività connesse con le lavorazioni effettuate attualmente nell'impianto di trattamento rifiuti sono svolte prevalentemente all'interno delle strutture presenti rendendo minime le emissioni sonore e vibrazioni all'esterno.

Nella fase di realizzazione dell'intervento proposto si stima la produzione di emissioni sonore assimilabili a quelle prodotte da un cantiere edile di piccole dimensioni

Ai fini di una corretta valutazione dell'aspetto rumore stato effettuato uno studio premilitare di impatto acustico in cui il Tecnico Competente evidenzia la modifica del layout esterno dell'impianto per la cernita di

rifiuti di proprietà della Mincioni Ambiente srl, sito nella Zona Industriale Fondovalle Salinello nel comune di Tortoreto, rispetta, in fase previsionale, i limiti di legge stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

3.3 Consumi energetici e di materie prime

Attualmente il consumo di energia elettrica è stimabile intorno alle 24.573,00 kWh/anno (stima effettuata sui consumi del periodo 01/01/2022 – 01/12/2022).

L'impianto gestito dalla Società proponente non prevede il consumo di materie prime da impiegare nella lavorazione, in quanto il materiale in ingresso è costituito da rifiuti non pericolosi.

Si utilizzeranno solo i materiali necessari alla manutenzione delle macchine.

3.4 Produzione di acque reflue e scarichi idrici

Nell'impianto in oggetto non sono generati scarichi idrici industriali poiché per le operazioni che si svolgono non è prevista l'aggiunta di acque di processo.

Le acque meteoriche vengono opportunamente allontanate verso il collettore dello scarico comunale; le acque di prima pioggia vengono, invece, convogliate in apposite vasche e smaltite poi come rifiuto, come descritto nel paragrafo 3.6.4.

Per ciò che concerne la fase di esercizio post-intervento si specifica che le acque meteoriche provenienti dall'officina saranno convogliate verso il collettore della rete comunale, mentre le acque soggette a prima pioggia attraverso un'opportuna pendenza della pavimentazione saranno convogliate in apposite griglie che condurranno le acque nelle apposite vasche. (TAV.C_Scarichi e punti emissione)

3.5 Consumo e contaminazione di suolo e sottosuolo

Si ricorda che all'interno del polo impiantistico si trattano rifiuti esclusivamente solidi con conseguente formazione nulla di acque di processo potenzialmente inquinanti e che l'impermeabilizzazione presente assicura la salvaguardia delle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

3.6 Produzione di rifiuti

Durante la realizzazione dell'intervento si stima una produzione di rifiuti pressoché trascurabile. Durante la fase di gestione dell'impianto verrà assicurato il corretto smaltimento della frazione non recuperabile dei rifiuti in ingresso.

Il polo di per sé non produce rifiuti da attività, ma comporta la produzione e l'allontanamento della parte residuale o non recuperabile del rifiuto in ingresso.

Tali rifiuti vengono appositamente stoccati in attesa di essere trasferiti ad appositi centri di smaltimento.

3.7 Traffico di veicoli

Attualmente all'interno del polo impiantistico transitano 40-50 veicoli al giorno con capacità da 200 kg a 15 tonnellate.

In fase di realizzazione dell'intervento il traffico sarà relativo al solo trasporto di materiali e mezzi per l'esecuzione dei lavori. L'incremento di traffico, quindi, sarà temporaneo e non produrrà un impatto significativo sulla circolazione di veicoli nella zona; infatti, la realizzazione della pavimentazione industriale per l'ampliamento avverrà nell'arco di poche settimane.

Durante la fase di gestione dell'impianto nel suo complesso si prevede un lieve incremento del flusso di traffico in ingresso e in uscita dall'impianto che non determina effetti particolarmente negativi in quanto l'area è già industrializzata ed è dotata di tutte le infrastrutture necessarie al transito dei veicoli.

Lo spazio all'interno del polo impiantistico e la gestione delle modalità di arrivo del rifiuto saranno tali da permettere la manovra dei veicoli, compatibilmente con il numero e l'orario in piena sicurezza.

4. Conclusioni

Si sottolinea che il polo attualmente presente e funzionante è stato approvato dalle autorità competenti ed escluso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con giudizio favorevole n. 1212 del 10/02/2009 alla Verifica di Assoggettabilità da parte dello Sportello Regionale Ambientale, ed inoltre, la modifica in esame è stata approvata dalle autorità competenti ed escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con giudizio favorevole n. 4152 del 21/02/2024.

I dati tecnici necessari per lo sviluppo della presente relazione sono stati forniti dal sig. Carlos Mincioni

FIRMA COMMITTENTE

FIRMA DEL TECNICO

ALLEGATI

- ALL.1_DPC026_26_2021
- ALL.2_DPC026_136_2019
- ALL.3_DPC026_318_2017
- ALL.4_MAPPA CATASTALE
- ALL.5_STRALCIO PRG
- ALL.6_VINCOLO PAESAGGISTICO
- ALL.7_VINCOLO IDROGEOLOGICO
- ALL.8_SCHEDA TECNICA TRITURATORE
- ALL.9_SCHEDA TECNICA DEFERRIZZATORE
- ALL.10_SCHEDA TECNICA NEBULIZZATORE
- ALL.11_SCHEDE TECNICHE GRUPPI ELETTROGENI
- ALL.12_ORGANIGRAMMA
- TAV.A_STATO DI FATTO_PROGETTO
- TAV.B_PLANIMETRIA EMERGENZA
- TAV.C_SCARICHI E PUNTI EMISSIONE